

CANDIDATURE

Capitale 2016 della Cultura, ecco su cosa puntano Pisa e Pistoia

a pagina 5

Cultura, così Pisa e Pistoia vogliono diventare capitale

Lo sprint: il 30 ottobre si deciderà quale città italiana si fregerà del titolo 2016

La prossima data importante è il 30 ottobre, quando si conoscerà la capitale italiana della cultura 2016; la successiva è il 15 dicembre, quando verrà designata la città del 2017. In corsa, tra le 10 finaliste, le toscane Pisa e Pistoia. A sfidarle ci sono Aquileia, Como, Ercolano, Mantova, Parma, Spoleto, Taranto e Terni: in palio un milione dal ministero dei Beni culturali e un titolo prestigioso. Le due sfidanti toscane saranno oggi a LuBec, la rassegna lucchese dedicata a beni culturali e tecnologie, insieme a Siena, capitale in carica. L'obiettivo? Creare nuove connessioni.

Pisa è già all'opera sul solco della candidatura a capitale europea dell'anno scorso, poi abbandonata a favore di Siena, sconfitta all'ultimo da Matera. Pistoia arriva sul banco di prova con passo più leggero. «Dal fiume, al mare. La navigazione tra tradizione e innovazione, è il tema della nostra candidatura», spiega l'assessore alla Cultura

del Comune di **Pisa**, Andrea Ferrante. Per prepararsi la città ha costituito un comitato promotore, insieme a Università, soprintendenza, Scuola Normale e Sant'Anna, fondazione Pisa, Primaziale e Toscana Aeroporti. Accanto ai progetti del comitato 68 associazioni hanno presentato ulteriori progetti. «Ma più che un elenco, il dossier è stato concepito come un'opera di pianificazione», spiega Antonella Riacci, funzionaria del Comune che ha coordinato l'istruttoria, e la sfida, dice Ferrante, «è saper giocare un titolo come questo in un confronto con l'intero Paese per un anno. Una responsabilità che chiamerebbe la città a uno sforzo straordinario con i privati, che vorremmo investissero in cultura». Perché il progetto era già pronto a marzo; nel frattempo è stata lanciata una campagna di comunicazione con l'hashtag #saliabordo, un sito internet, addirittura il cantante livornese Bobo Rondelli si è

schierato per Pisa dal palco di un concerto. Tra gli eventi in programma, la mostra sull'influenza dei preraffaelliti in Europa, il progetto sulla street art dedicato a Keith Haring, un festival di teatro e il rilancio del Museo delle antiche navi romane.

Una grande mostra ma anche grandi manifestazioni consolidate ed eventi ad hoc. Con questo dossier la città di **Pistoia** si è presentata tra le finaliste, tramite un comitato capitanato dal Comune, insieme a Regione, Provincia, Camera di Commercio, Fondazione Caript, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia e la Diocesi di Pistoia. Una scommessa difficile vista la concorrenza, ma che non fa paura ad una città poco avvezza a stare sotto i riflettori, dove «il passo – come sottolinea lo stesso sindaco, Samuele Bertinelli – è davvero a misura d'uomo e questa è una ricchezza». Ma forse oggi Pistoia può crescere e attrarre nuovi visitatori: «Questa occasione darebbe alla città

la visibilità che merita — sottolinea il presidente di Camera di Commercio, Stefano Morandi — Pistoia è un piccolo scrigno sconosciuto ai più. Credo possa diventare una meta turistica, certo non di massa. Qui si vive la vera toscaneità e questa autenticità va valorizzata».

La città prepara una grande mostra, dedicata a Marino Marini con la Fondazione Guggenheim e punterà sulla valorizzazione del gesuita pistoiese Ippolito Desideri, antesignano del dialogo interreligioso. Questo sul fronte novità, ma Pistoia punta tanto su ciò che ha già: nel dossier appuntamenti consolidati come il festival di antropologia «Dialoghi sull'uomo», la rassegna sulle trasformazioni urbane «Leggere la Città» e il Pistoia Blues. E poi il recupero del vecchio ospedale del Ceppo, delle mura urbane, lo sviluppo dello storico Palazzo Fabroni.

**Cinzia Colosimo
Paolo Vannini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una serata di festa per un evento in piazza dei Cavalieri a Pisa



Un concerto in piazza del Duomo nella notte di Pistoia



Inedite alleanze
Anche il livornese
Bobo Rondelli appoggia
la candidatura lanciata
sotto la Torre pendente



Il maestro da celebrare
Per l'evento si pensa
a una mostra dedicata
a Marino Marini
insieme al Guggenheim

